

la crudeltà del governo. E sono esse, nè più, nè meno, quelle medesime, che servono ora al tribunale criminale. Ma alla crudeltà del governo, vi aggiunge l'autore l'iniquità di esso per l'accomunamento de' carcerati di ogni genere e di ogni sesso: al quale proposito così esprimersi (1): « Per le quali cose adunque la carcere destinata a » correzione e a gastigo, e sacra alla vendicativa giustizia, era tras- » formata in un ritrovo di sollazzo, in una sorgente di scandali, in » un nascondiglio di turpitudini, ove con irreparabile guasto della » religione, del costume e della morale i condannati, in cambio di » emendarsi, sempre più attuffavansi nel vizio, nè mancano esempj, » che la giustizia sia stata astretta a rinnovare la propria severità » affin di punire delitti, ed orrendi, commessi nelle carceri stesse. » Non sarebbe da maravigliarsi, che forse un caso unico abbia somministrato all'autore delle *Memorie* la materia alle sue maligne e caluniose esagerazioni, argomentando, secondo il suo stile, dal particolare all'universale.

Nè qui mi fermerò ad investigare la verità di tante altre asserzioni sue circa le cariche ottenute a furia di denaro, or da questo or da quello, e persino della ducale dignità comperata dal bailo Paolo Renier (2); nulla degli abusi e soprusi da lui commemorati ad accusazione di varii nobili delle principali magistrature, per soddisfare alle proprie passioni; perchè tuttocìò esigerebbe migliore dimostrazione e più autorevoli testimonianze di quelle, ch'egli ci porse, di lettere private, particolarmente del Ballarini. Ma, qual mai generalità di penetrazione poteva egli avere il Ballarini da conoscere persino i più occulti maneggi impenetrabili a chicchessia, quali appunto sarebbero la corruzione dei magistrati nelle cause civili e criminali, la venalità degli elettori ducali e il prezzo sborsato per comperarne i suffragi? Sia pur, che costui abbia potuto avere talvolta notizie dei pettegolezzi particolari di qualche famiglia, degl'intrighi segreti di un qualche nobile, e di altre simili avventure, ed abbiali poi esagerati e descritti per

(1) Pag. 138.

(2) Pag. 140 e seg.